

LAVORI

IN CORSO

TECNICA FOTOGRAFICA IN EVOLUZIONE

di Romano Cicognani

■ Per chiudere il discorso della precedente puntata, riguardante la gestione digitale del colore, è bene eliminare ogni possibile malinteso: non bisogna confondere la gestione del colore con la correzione del colore.

Sviluppo digitale

La *correzione del colore* (fotoritocco) consiste in un insieme di tecniche che hanno lo scopo di rendere *un'immagine più gradevole*. Ad esempio, la determinazione dei punti di bianco e di nero, la regolazione del contrasto, l'eliminazione di dominanti cromatiche o degli occhi rossi, ecc. sono correzioni del colore. Si tratta di attività creative basate sulla sensibilità dell'operatore, sul gusto estetico, sul talento artistico. Ovviamente entra in ballo anche l'abilità tecnica nell'uso dei programmi di editing.

Invece la *gestione del colore* non ha lo scopo di migliorare una immagine, ma solo di *mantenere l'aspetto di una immagine*, bella o brutta che sia. La *gestione del colore* è un'attività tecnologica basata sulla scienza del colore e la colorimetria.

Le due attività sono indipendenti ma anche complementari e debbono essere eseguite una dopo l'altra: *prima la gestione del colore*, per mantenere l'aspetto cromatico; *poi la correzione del colore*, per migliorare l'aspetto globale di una foto. L'insieme delle due attività costituisce lo *sviluppo dell'immagine digitale*. In altre parole, prima si profilano

il monitor e la stampante, poi si scelgono gli spazi colore appropriati, quindi si effettua il fotoritocco.

Meglio ribadire

Della calibrazione del monitor parlai due anni e mezzo fa, nel primo articolo per questa rubrica, ritenendo che fosse il migliore inizio possibile. Prima di procedere preferisco ripetere per l'ultima volta: non può esistere una *corretta gestione del colore* (CMS ossia *Color Management System*) senza partire da una operazione assolutamente indispensabile: la *profilazione del monitor*. *Senza una buona profilazione non esiste alcuna certezza di quello che si vede a monitor, quindi l'intero procedimento di sviluppo digitale perderebbe ogni significato*.

La profilazione si effettua con l'ausilio di strumenti esterni, dal costo accessibile. Il procedimento è guidato dal software apposito e al termine della procedura fornisce un file di profilo ICM, che colloca la resa colorimetrica del monitor in uno spazio colore ben definito (sRGB oppure Adobe RGB). I monitor più costosi sono dotati di auto-profilazione, senza ricorrere a strumenti esterni; essa avviene su comando manuale o, meglio ancora, con una procedura automatica avviata dall'accensione dell'apparecchio.

Impostazioni della fotocamera

Prima di compiere ulteriori passi nello sviluppo digitale, conviene enunciare alcune regole o suggerimenti atti

ad ottimizzare la qualità delle foto al momento dello scatto, perché se la fotocamera non è regolata al meglio si ottengono fotogrammi che lasciano a desiderare in partenza. Ecco quindi alcuni consigli pratici di scatto.

A) Se si scatta in formato RAW impostare la fotocamera come segue:

- Massima dimensione (in alcune fotocamere si può scegliere una risoluzione RAW più o meno elevata).
- Spazio colore Adobe RGB (col RAW serve solo per vedere correttamente le foto sul visore).
- Bilanciamento del bianco su Automatico; all'occorrenza potrà essere regolato in fase di sviluppo.

B) Se si scatta in formato JPEG impostare la fotocamera come segue:

- Massima risoluzione.
- Minimo livello di compressione.
- Spazio colore Adobe RGB.
- Bilanciamento del bianco: sarebbe meglio impostarlo correttamente per ogni scena; in alternativa lasciarlo su automatico.
- Nitidezza: disattivata per avere la massima qualità in elaborazione, oppure impostata su un valore ottimale attentamente sperimentato, per elaborare poco o niente.
- Tenere bene a mente che col JPEG se si sbaglia è per sempre: una nitidezza eccessiva non si toglie più, come pure un livello di compressione troppo alto.

C) Impostazione della sensibilità ISO:

- Minimo valore possibile per ottenere la massima qualità, limitando il rumore digitale degli alti valori ISO.
- Disattivare l'opzione Auto ISO, per sapere come si scatta; oppure controllare il valore ISO impostato dalla fotocamera prima di eseguire ogni foto.

può essere impiegata così com'è o con pochi interventi correttivi. Quando si decida per la massima qualità, si effettuerà lo sviluppo del file RAW.

- Un file RAW potrà essere sviluppato anche tra molti anni, con risultati migliori perché i programmi e i computer migliorano continuamente.

del dubbio nonché la consapevolezza che la fotografia digitale è poco più che agli inizi, con gli sviluppi e le mutazioni in continuo divenire.

Inoltre quanto ho appena detto va valutato alla luce di quello vedremo in una prossima puntata; meglio quindi assimilare questi concetti e tenere in sospeso la decisione finale, dopo che avremo esaminato in dettaglio tutte le questioni che influiscono sull'argomento.

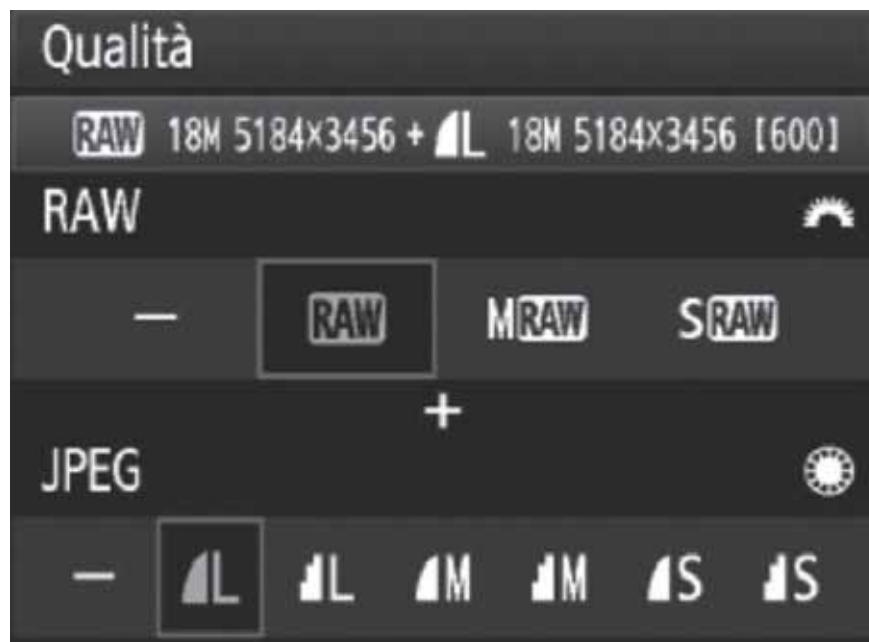


Figura 1 – Esempio di menu per l'impostazione della qualità di registrazione delle immagini in una reflex digitale. Nel caso della figura si sceglie la massima qualità sia RAW sia JPEG, registrando su scheda ogni scatto in entrambi i formati (cornici grigie su RAW e L). Se si seleziona il segno meno nella zona RAW o JPEG si esclude il formato corrispondente, lasciando attivo l'altro.

RAW contro JPEG

Questo è un argomento scottante, fonte di continue discussioni tra fotografi. Come spesso succede nelle diatribe, ciascuno finisce col rimanere del proprio parere. Lungi da me l'idea di instaurare un confronto che non sia sereno; mi preme soprattutto che ciascuno di noi sia aperto a quelle che dovrebbero essere scelte dettate dallo scopo di ottenere la massima qualità della foto finale. Il mio consiglio è di valutare attentamente ogni singolo aspetto per decidere con cognizione di causa, in base all'uso che si fa delle proprie fotografie.

- JPEG significa 8 bit/colore, quindi questa scelta offre 256 gradazioni tonali per ogni colore e 16 milioni di colori complessivi.
- RAW conserva i 12 o 14 bit/colore originali, ossia 4096 o 16384 gradazione per ogni colore, corrispondenti a diversi miliardi di colori.
- La soluzione RAW+JPEG è quella ottimale. Se la foto JPEG è molto buona e non serve una qualità eccelsa,

- Al contrario, un file JPEG è (rovinato) per sempre...
- Effettuare confronti reali tra foto RAW e foto JPEG per decidere la qualità che ci serve, variabile a seconda dell'impiego che si intende fare. Tuttavia può capitare di ritenere poco importante una sessione di scatto, per pentirsene successivamente; oppure di accorgersi dopo molto tempo dei vantaggi qualitativi del formato RAW: più miglioriamo le nostre conoscenze e abilità sullo sviluppo, più ce ne renderemo conto.
- Le foto RAW occupano più spazio sulla scheda di memoria e rallentano lo scatto a raffica.
- Lo spazio necessario sulla scheda o sul disco rigido aumenta notevolmente coi file RAW.

Ovviamente non voglio imporre le mie idee, limitandomi ad elencare ciò che ho assimilato seguendo i migliori esperti mondiali del settore e sperimentando le diverse soluzioni. Ciascuno deciderà come meglio crede, ma in tutti noi deve restare sempre l'ombra

Un ripassino e qualche altro suggerimento

Prima di salutarci per ritrovarci il mese prossimo, lanciai gli ultimi sassolini sullo stagno della foto digitale, a suscitare altre preoccupazioni e ulteriori dubbi amletici. Non vogliatene, è a fin di bene!

- Un buon flusso di lavoro comincia dallo scatto.
- Impostare sempre la massima qualità.
- Scattare possibilmente in RAW+JPEG, evitare di scattare solo in JPEG.
- Usare uno spazio colore il più ampio possibile in scatto (Adobe RGB) e in elaborazione (ProPhoto RGB).
- Mai cancellare o sovrascrivere i file originali!
- Mai ridurre le dimensioni dei file sviluppati, poi cancellare gli originali: è per sempre!
- Gli HD esterni costano poco: fare sempre tre copie di backup sincronizzate, due conservate localmente e una altrove. Tenere presenti pure i dischi Blue-ray. Usare i programmi appositi, anche gratuiti (es. SyncBack).
- *Il dubbio non è se si perdono i dati, ma quando!*